
Diocesi: Cefalù, visita alla chiesa in costruzione in Camerun grazie al progetto "Obala chiama Cefalù"

Sta per terminare il viaggio in Camerun del gruppo di missionari della diocesi di Cefalù partiti a metà luglio, un viaggio che li ha portati a visitare scuole, carceri, strutture sanitarie e tante realtà e villaggi di una porzione del continente africano. Un'esperienza che rafforza il legame e la collaborazione tra la diocesi siciliana e quella di Obala. Dopo aver consegnato il 22 luglio scorso 120 banchi per la scuola del villaggio di Bitsinda, un villaggio della diocesi di Obala immerso nella foresta, domenica scorsa è stata visitata la chiesa in costruzione a cui ha partecipato la diocesi con la raccolta di quaresima. "Nei nostri sogni ci sono tantissime chiese, sempre aperte che custodiscano, quasi in uno scrigno, il vostro entusiasmo, dove andare per stare con la comunità, con il Maestro bello, e partire per la missione - ha detto il diacono Gandolfo Sausa, direttore della Caritas diocesana di Cefalù, al vescovo di Obala Sosthène Léopold Bayemi Matjei -. Tantissime chiese che diventano missione non perché convincono con discorsi ma per la vita che in esse si respira". La cooperazione tra la Chiesa di Cefalù e quella di Obala muove, dunque, i primi passi, dall'accoglienza nel seminario diocesano di Cefalù di Wilfried e Gabriel alla realizzazione del progetto "Obala chiama Cefalù" portato avanti in questi anni di pandemia nella diocesi siciliana. "La cooperazione tra le nostre Chiese, voluta e promossa dalla Spirito per il discernimento dei vescovi Giuseppe e Sosthène - ha affermato ancora Sausa -, sarà ed esprimerà quella sinodalità che la Chiesa di Cefalù sta vivendo: un camminare insieme, un progettare insieme, un vivere ed essere tutti figli dello stesso Padre nello Spirito di amore che ci fa famiglia, popolo di Dio".

Filippo Passantino